

Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros
Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu
Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra
Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia
Sassarese

Rivolgersi sede sede Sassari Via Baldedda n. 11 - tel. +39 079 25581
Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel.39 079 2558 5600
Alghero via XX Settembre, 7 - tel 079 9722, fax 079 2558 5000
Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581

Consigli culturali e difesa



Vite

Fase fenologica: Gemma cotonosa

Botryosphaeria: in alcuni vigneti si è riscontrato il disseccamento di speroni accompagnato dalla presenza di aree biancastre sui tralci. Il fenomeno non è da confondere con i sintomi tipici dell'Escoriosi in cui lo sbiancamento è accompagnato da fessurazioni della corteccia. Si consiglia d'intervenire dopo l'apertura delle gemme con uno dei formulati consentiti contro l'Escoriosi.

Bostrico della Vite (*Sinoxylon perforans*): nei vigneti attaccati dall'insetto i tralci indeboliti dai fori e dalle gallerie scavate da adulti e larve, possono spezzarsi rendendo problematico il rinnovo del capo a frutto e degli speroni. Per controllare la popolazione del fitofago, è buona norma lasciare delle fascine dei tralci potati nel vigneto sino a tarda primavera, da rimuovere e bruciare entro metà Giugno, prima della fuoriuscita degli adulti.

Gestione del terreno: si consiglia di trinciare le erbe infestanti lasciandole sul posto, rimandando, se necessaria, la lavorazione del terreno nell'interfilare a dopo la fioritura. Ciò per consentire una tempestiva difesa fitosanitaria anche in condizioni di alta umidità del terreno, evitare la perdita per percolazione dei nutrienti e i fenomeni erosivi nei terreni in pendenza.

Olivo

Fase fenologica: Ripresa dell'attività vegetativa - Inizio germogliamento **scala PFP 1 (A) scalaBBCH 01 - 04**



Olivo non potato



Olivo potato a vaso policonico

Occhio di pavone o Cicloconio o Vaiolo dell'olivo (*Spillocaea oleagina*): In tutti gli areali, dalla fascia costiera alle colline più interne, si osservano notevoli attacchi del fungo, con defogliazioni importanti, in particolar modo a carico della varietà Bosana, particolarmente sensibile. Nelle chiome globose, non potate da diversi anni e quindi meno arieggiate, il fenomeno si accentua. La potatura è quindi consigliata anche come operazione agronomica per contrastare l'azione di questo temibile fungo microscopico.

In questo periodo è molto importante per la pianta mantenere quante più foglie possibile e per tal motivo, per contrastare l'azione del patogeno è da preferire un trattamento curativo con principi attivi ad azione sistemica (come ad es. la dodina o il difeconazolo) riservando un eventuale trattamento con rame per la protezione dei nuovi germogli formati a primavera inoltrata. Al trattamento fungicida è possibile associare una concimazione fogliare con moderate quantità di azoto, fosforo, potassio e microelementi fra i quali il boro.

La stagione delle potature è in pieno svolgimento.

Si consiglia, negli oliveti tradizionali ed intensivi, di conformare la chioma a "vaso policonico libero" perché tra le forme di allevamento possibili è quella che, inducendo maggior equilibrio alla pianta, consente di mantenere le produzioni elevate, di avere la gestione economica più favorevole (costi minori), facilita la fotosintesi e permette di effettuare con maggiore efficacia i trattamenti fitosanitari e la raccolta. Nelle operazioni di potatura, si consiglia di intervenire adottando tutte le dovute precauzioni, prestando attenzione non solo agli aspetti tecnici ma anche a quelli della sicurezza personale e degli operatori esterni.

Inoltre, di fondamentale importanza è la pratica di disinfettare costantemente le attrezzature utilizzate con prodotti base di Cloruro di Benzalconio o altri prodotti disinfettanti (antibatterici).

Fleotribo (*Phlebotribus scarabaeoides*) : gli adulti di questi Coleotteri Scolitidi dal mese di marzo, si insediano, depongono le uova e si sviluppano sui rami rotti, sulle piante deperite e soprattutto sui rami e tronchi potati.

Dal mese di giugno in poi i nuovi adulti con le loro gallerie di nutrizione, provocano il deperimento e il disseccamento dei rami fruttiferi determinando in alcuni casi dei danni abbastanza gravi.

Per questo motivo, dopo la potatura, si consiglia di trinciare in loco i residui vegetali (ramaglie) (contribuendo a migliorare la fertilità del terreno con lo strato pacciamante naturale prodotto), mentre i rami e tronchi di dimensioni più consistenti vanno allontanati dall'oliveto oppure vanno utilizzati come rami esca contro gli adulti in fase riproduttiva per poi essere allontanati e bruciati.

E' possibile altresì completare la concimazione apportando al terreno l'integrazione di azoto (N) necessaria per lo sviluppo della nuova vegetazione. E' di fondamentale importanza per la pianta aver a disposizione l'acqua e tutti i nutritivi necessari nel periodo della differenziazione (marzo), in modo che le produzioni siano abbondanti e meno alternanti tra un anno e l'altro.

Le dosi totali di azoto da utilizzare (generalmente di 110 Kg/ha/anno per produzioni medie previste di 40 q/ha), vanno tarate in base alle caratteristiche del terreno e delle cultivar, titolo specifico del concime da utilizzare e sue caratteristiche intrinseche, all'età delle piante e composizione della chioma, livello produttivo che si intende raggiungere e quantità di acqua potenzialmente a disposizione in azienda.

Anche per gli oliveti in asciutto è possibile dare apporti frazionati di azoto prontamente assimilabile, tenendo sempre presenti le previsioni meteorologiche e anticipando le precipitazioni piovose previste.

I TECNICI SONO DISPONIBILI PER LE CONSULENZE E L' ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO ALLE AZIENDE



Pomacee (Melo – Pero)

Fase fenologica: rottura gemme – bottoni rosa

Ticchiolatura (*Venturia inequalis* – *Venturia pirina*): le piogge cadute recentemente hanno creato le condizioni favorevoli allo sviluppo delle infezioni, eseguire un trattamento preventivo con prodotti di copertura.



Pesco

Fase fenologica: fioritura

Monilia (*Monilia laxa*): le condizioni climatiche del periodo risultano predisponenti alle infezioni, pertanto in zone soggette ad elevata umidità e sulle varietà suscettibili intervenire a ridosso della fioritura con IBE, *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens*.

Bolla del pesco (*Taphrina deformans*): anche per la bolla le condizioni meteo sono ideali per lo sviluppo delle infezioni, intervenire in prefioritura e a fine fioritura con un formulato specifico.



Patata

Fase fenologica: accrescimento vegetativo

Peronospora (*Phytophthora infestans*): le coltivazioni primaticce nei vari areali sono ormai tutte in fase di sviluppo vegetativo. Le temperature rientrano nelle medie del periodo e non abbiamo condizioni di umidità favorevoli per le infezioni primarie. Ricordiamo che l'innescio dei cicli infettivi richiede più giorni di bagnatura fogliare per almeno 4 - 5 ore. In caso di pioggia o comunque in zone molto umide, consigliamo di monitorare costantemente la coltura, specie dove le piante sono ben sviluppate, e in presenza dei primissimi sintomi di infezione, intervenire prontamente con un prodotto rameico o comunque di copertura. Ricordiamo che il rame è utile anche per prevenire gli attacchi di Alternaria e a rendere le piante più resistenti alle batteriosi delle Solanacee. Se ancora non si è provveduto alla concimazione, appena le condizioni lo consentiranno, e in corrispondenza della prima rincalzatura, consigliamo di distribuire concimi granulari ternari con rapporto NPK 1 - 0,8 - 1,5. Per quanto riguarda l'azoto prediligere quello ammoniacale, oppure formulazioni con azoto a lenta cessione. In tutti i casi le dosi per ettaro sono in funzione del titolo del concime scelto.

Fragola

Fase fenologica: Accrescimento vegetativo (fragola)



Nei tunnel a causa delle escursioni termiche, possono verificarsi fenomeni di elevata umidità relativa e presenza di condensa, creando le condizioni per lo sviluppo delle principali malattie crittogamiche.

Consigliamo quindi durante il giorno di effettuare la parziale apertura dei tunnel per garantirne la ventilazione.

Tripide (*Frankliniella occidentalis*): nei fragoleti in fioritura e allegagione, registriamo l'attività di questi insetti. La loro presenza è legata al clima mite degli ultimi giorni che ha portato le temperature all'interno dei tunnel oltre i 15 C°. Vista la fase fenologica, consigliamo di tenere sotto controllo la coltura in modo da intervenire tempestivamente al superamento della soglia di intervento con i prodotti indicati nel D.P.I. della Regione Sardegna.

Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*): per via dell'andamento climatico del periodo, segnaliamo sporadiche infezioni di questa malattia.

Consigliamo di monitorare la coltura per valutare un trattamento alla comparsa dei primi sintomi con uno dei principi attivi registrati inseriti nel D.P.I. della Regione Sardegna.



Botrite (*Botrytis cinerea*): per le colture in ingrossamento frutto, nei mini-tunnel in presenza di abbondante condensa, consigliamo di monitorare attentamente la comparsa di eventuali infezioni.

Ove vi fosse la comparsa della malattia ricorrere ad un trattamento con un antibiotritico specifico in modo da evitarne l'avanzamento.

Ricordiamo che è possibile anche l'utilizzo di prodotti biologici a base di ceppi batterici o funghi antagonisti.

Concimazioni : Per le concimazioni in fertirrigazione, consigliamo di distribuire concimi con rapporto N -P-K-CaO 1,5- 0,5 -2- 0,9 + MgO e ferro chelato (eddha), distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione utilizzata. Utilizzare sempre concimi idrosolubili atti a tale scopo.

Cucurbitacee e Solanacee

Per le prossime operazioni di trapianto, considerando i rischi di gelate tardive, consigliamo una certa cautela e di ricorrere a sistemi di protezione delle piantine (mini-tunnel, e/o tessuto non tessuto).

Prima della messa a dimora delle piantine, sarebbe opportuno trattare in prevenzione per mal del piede e tracheomicosi, con prodotti fungicidi specifici, curando di bagnare bene il panetto di terriccio della piantina.

Se fossero presenti larve di mosca dei semenzai, elateridi o altre larve, si può intervenire con insetticidi granulari specifici da distribuire in post trapianto lungo la fila.

In condizioni di stress da trapianto è utile somministrare acidi umici per fertirrigazione.

Concimazione di fondo: è opportuno concimare valutando con i tecnici Laore i fabbisogni nutritivi delle varie specie trapiantate.

Come principio generale in fase d'impianto deve essere ridotto al minimo l'apporto di azoto a lenta cessione, mentre devono essere distribuiti almeno i 2/3 del fosforo e del potassio.



CEREALI PER L'AREA DELLA NURRA (grano duro, orzo, avena e triticale)

Allo stato attuale i cereali si presentano con fasi fenologiche differenziate per lo più da pieno accestimento a piena levata, fatta eccezione per alcune varietà di orzo che nella fascia costiera sono già in botticella. Lo stato colturale è discreto, le recenti piogge hanno sopperito ai recenti casi di sofferenza da stress idrico.

Concimazione

Si consiglia di apportare al più presto 50 – 60 unità di azoto per ettaro, intervenendo con urea (46-0-0). La temperatura del suolo, ormai mite, permette la conversione dell'azoto ureico nella forma nitrica, assimilabile dalla pianta in tempi ragionevoli.

Diserbo

Le infestanti più diffuse sono le dicotiledoni (la stagione poco piovosa non ha favorito lo sviluppo delle graminacee se non in alcuni casi). Se presenti solo dicotiledoni si può intervenire con semplici solfoniluree, viceversa se presenti anche graminacee come avene selvatiche o loietto aggiungere anche graminicidi specifici per colture cerealicole.

Difesa

In qualche caso si registrano attacchi parassitari di oidio su orzo e su qualche varietà di avena, non tali al momento, da dover intervenire.



Notizie

Sul sito della Regione Sardegna sono disponibili i disciplinari di produzione integrata 2024

Ecco il link dove poterli consultare, scaricare e visionare gli eventuali aggiornamenti:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/171170129670261>

Previsioni del tempo

a cura di Arpa Sardegna

Sabato 22 marzo 2025

Cielo prevalentemente nuvoloso per la presenza di nubi medio-alte con isolate precipitazioni deboli nel primo mattino.

Aumento della copertura nuvolosa in serata associata a deboli precipitazioni isolate.

Temperature: minime stazionarie o in lieve aumento, massime in leggero calo sul settore nord-occidentale e in aumento altrove.

Venti: deboli in prevalenza variabili.

Mari: mossi o molto mossi.

Tendenza per i giorni successivi

Le giornate di domenica e lunedì saranno caratterizzate da cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti associati a possibili isolate deboli precipitazioni.

Le temperature tenderanno ad una lieve diminuzione in entrambi i valori.

I venti soffieranno deboli o localmente moderati da ovest sud-ovest.

I mari saranno molto mossi con moto ondoso in progressiva attenuazione sul settore orientale.